



LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

Un appello ed un impegno

“Che tutti siano una cosa sola”

Ho letto con passione l'ultimo documento del Papa: “*Ut unum sint*”, in italiano “*Che tutti siano una cosa sola*”. E' un'accorata supplica a tutti i cristiani a ridiventare una Chiesa sola, unita nel nome di Cristo (=cristiani!), nell'unità del pensiero (quello del Vangelo) e nell'unità della carità, cioè dell'amore reciproco... Proprio fino a realizzare la preghiera di Gesù, fatta al Padre la sera della vigilia della Sua morte in croce: «Padre, che tutti siano una cosa sola, come io e te siamo una cosa sola» (Gv. 17,11).

CHE UNITÀ?

Il Papa chiede che questi ultimi anni del '900 siano spesi a cercare di ritrovare l'unità fra le varie 'denominazioni cristiane', cioè fra quelli che si rifanno a Cristo come loro ideale, ma che lungo i secoli si sono divisi e magari combattuti proprio nel nome di Gesù, dilaniandolo e scandalizzando il mondo... Cattolici, protestanti dei più diversi pensieri (luterani, calvinisti, presbiteriani ecc.), anglicani (anch'essi di vario nome), ortodossi delle chiese orientali ecc.

DIVISI= CONTROTESTIMONI

Abbiamo lo stesso battesimo, ricorda il Papa; abbiamo il medesimo Vangelo, cioè la stessa fonte della nostra Fede. Perché allora continuiamo ad essere divisi, a pensare male gli uni degli altri, a scandalizzare i non-cristiani? Gesù ci ha lasciato infatti un unico segno distintivo per farci riconoscere come “suoi”: «Da questo conosceranno che siete miei, se vi amerete l'un l'altro, come io ho amato voi» (Gv 13, 34-35).

UNITI=TESTIMONI DELLA VERITÀ

Il lavoro, lo studio, gli incontri fra i responsabili delle varie denominazioni cristiane, si vanno

moltiplicando; alcuni stupendi passi sono stati fatti, la conoscenza reciproca e la stima sono aumentate enormemente, molte incomprensioni sono state superate.

La Storia lavora per l'UNITA', anche se non sono state superate ancora parecchie difficoltà sia sulla dottrina che sulla morale.

Ma sempre più tutti i cristiani sentono l'urgenza, il bisogno, il dovere di portare al mondo di oggi, ormai privo di punti di riferimento solidi, il messaggio di speranza che viene da Gesù Cristo, ma questo messaggio passa solo attraverso la testimonianza dell'UNITA'!

E NOI?

Non è un discorso, quello dell'Enciclica del Papa “*Ut unum sint*” che vale solo per i responsabili delle varie religioni cristiane. Vale anche per noi. Ed io mi sento profondamente coinvolto dalle parole del Papa e mi son detto: Ma noi, noi di Salce, come siamo? Cosa facciamo per contribuire all'unità dei cristiani?



Ed ho sentito anche una profonda sofferenza dentro, a causa delle disunità, divisioni, rancori, malevolenze o incomprensioni aperte o nascoste che serpeggiano fra noi.

Cose non solo nostre, e di tutti i giorni, intendiamoci, ma se un gruppo, una famiglia, una comunità si chiama veramente cristiana, non può essere divisa. Deve cercare l'UNITA' e l'UNITA' si fa così:

- guardandosi con occhi nuovi, ogni mattina, senza pregiudizi
- cercando il 'bello' e il 'buono' che c'è negli altri
- sforzandosi di far emergere il positivo degli altri e aiutarli a realizzarsi nel loro ruolo, senza pretendere che tutti facciano tutto, ma ognuno la propria parte
- amando le diversità degli altri (eccetto evidentemente il male e il peccato) come una ricchezza e non una 'concorrenza'.



Dicembre 1987. L'abbraccio di Giovanni Paolo II e del patriarca ecumenico di Costantinopoli Dimitrios I, in visita in Vaticano.

IL NOSTRO ECUMENISMO

E' così che anche noi possiamo fare il nostro ecumenismo, costruire pian piano l'unità che è frutto di tanti piccoli atti e gesti di perdono, amicizia, accoglienza reciproca.

Ho visto in mondovisione il 20 maggio scorso, 12 mila giovani di oltre 120 nazioni della terra, di ogni razza e cultura, colore e religione, uniti dall'ideale di Dio, per costruire un mondo unito. Il loro motto era ed è anche per milioni di altri giovani: «Il mondo unito: facciamolo vedere!».

Con le loro parole, canti, danze, mimi, esperienze stupende, hanno detto che loro un mondo unito l'hanno già costruito. E ci hanno detto: facciamolo insieme!

FACCIAMOLO INSIEME

Io ho una gran voglia di unità. Ogni volta che mi imbatto in esperienze di rotture, mie o degli altri, mi sento sconfitto, triste. Sono nato per l'unità, per costruire 'insieme' ad altri l'unità. E' la mia vocazione di battezzato. E anche come prete, sento che non devo fare tante cose (ognuno deve fare le 'sue', quelle per le quali è dotato e preparato, quelle che nascono dal suo dovere e dal posto che tiene nella società civile e nella chiesa). Io devo cercare l'unità in parrocchia, essere il 'perno' dell'unità. Può sembrare poco. E' tutto al punto che fuori di questo nulla serve. E' solo fumo negli occhi, inganno per sé e per gli altri. Gesù non ci ha detto di far tante cose, ha chiesto che siamo 'UNO'.

Ma un perno senza raggi, senza ruota, non serve. Da solo non faccio l'unità.

Dobbiamo farlo insieme.

Ogni giorno è buono. Questa estate che abbiamo incominciato non potrebbe essere un momento privilegiato ('magico' come dicono i giovani di oggi) per ripensarci e per decidere?

Io ci sto. E tu?

Don Tarcisio

Momenti di vita parrocchiale

ULTIMO INCONTRO CULTURALE

(7 APRILE 1995)



“Le fede come era vissuta nel passato”. Un argomento che avrebbe potuto occupare ben più che una serata, ma che la bravura, la preparazione, la cultura e la capacità di sintesi del Prof. don Sergio Sacco hanno sminuzzato e reso facile anche per chi di cultura non ne possiede molta.

Gli abbiamo fatto capire tutta la nostra gratitudine, prestandogli un'attenzione particolare, facendogli una serie di interessantissime domande, accogliendo le sue risposte con un sincero e prolungato applauso.

Meglio di così gli incontri culturali di quest'inverno-primavera non potevano terminare.

Occasioni così non si possono perdere, anche se in molti le hanno sistematicamente disertate.

SETTIMANA SANTA

E' stata caratterizzata da due particolarità, quest'anno: la **Domenica delle Palme**, la processione con i rami benedetti è partita davanti all'asilo per arrivare



alla chiesa per la celebrazione della Passione; poi, il Venerdì Santo, la **VIA CRUCIS** che, dopo la liturgia in chiesa, si è snodata verso l'asilo, poi, attraversando Col, verso Salce, fino al centro paese, dove un altare preparato con arte e con grande generosità da Mario De Luca e collaboratori, ha accolto la **CROCE**, con la quale è stata benedetta la numerosa folla che ha partecipato a questo momento di fede.

Ma che freddo...!

PRIMA COMUNIONE

(8 maggio 1995)

La festa di **PRIMA COMUNIONE** è sempre una 'bella' festa.

Lo è stata anche quest'anno, con gli otto bambini che possiamo vedere in foto.

La preparazione è stata accurata, i bambini vi hanno partecipato con gioia e serenità. Si sono preparati alla Prima Confessione (a marzo) e abbiamo concluso con un breve ritiro spirituale.

Ci sono sembrati felici. La parrocchia si è impegnata di accompagnarli con la testimonianza. Ma quello che resterà sarà quanto *la famiglia* saprà loro dare con l'esempio. Il resto passerà.

CORPUS DOMINI

(18 giugno 1995)

Chi avrebbe immaginato di aver 'la banda' a far festa all'Eucaristia, quest'anno? Eppure è successo. Ed è stata una bella esperienza. E' successo così: verso aprile è venuto in Italia il marito tedesco della defunta Pia Cibien (frazione di Canal). Pur essendo protestante, ha chiesto se si poteva cele-



In ordine da sinistra: Stefano Callegari, Daniel Da Rech, Sara Zanette, Matteo Stefani, Carolina Dalle Mule, Elettra De Biasi, Sara De Min e Daniela Coletti. Oltre, evidentemente, la loro Catechista Pia Isotton ed il Parroco.



brare una S. Messa per sua moglie. Poi è venuta la proposta: 'Non potremmo suonare per la festa del Corpus Domini, io e alcuni miei amici, di un corpo musicale di strumenti a fiato, e accompagnare alcuni canti che si usano sia in Germania che in Italia?'

Detto fatto, si son presi i dovuti accordi e... **Sabato 17 giugno sera**, nel salone dell'Asilo, una serata per la gente da parte del gruppo **MUSIKVEREIN** di Mönch-

weiler (Foresta Nera) e canti del Coro Parrocchiale; e **Domenica 18**, solennità del Corpus Domini, una Messa ed una processione particolarmente belle: grande partecipazione, grande raccoglimento, grande godimento d'anima! Grazie, amici! E' stata anche una piccola esperienza di 'ecumenismo' fra cattolici e protestanti.

Quando si è nella 'carità', si può anche pregare e cantare e lodare Dio insieme.

GARDALAND (26 giugno 1995)



In pullman, questa volta. E la ragione è che alcuni del gruppo giovani dapprima e poi i genitori o zie dei chierichetti... fatto sta che siamo arrivati alla cinquantina di iscritti. Gardaland è sempre Gardaland: un divertimento sanissimo per piccoli e... anche per i non più piccoli. Giornate così, insieme, in amicizia, nella fraternità e nella semplicità, anche se alla fine ti 'scannano', lasciano sempre un senso di gioia e di fiducia. Anche se la vita non è tutta un gioco, è pur sempre vero che la potremmo vivere con lo stesso stile del gioco: la gioia!

I PATRONI:

S. ANTONIO (13.6.)

S. GIOVANNI (24.6)

S. PIETRO (29.6)

I Santi Fermo e Rustico il 9 agosto e San Bartolomeo il 24 agosto. Ma le altre tre chiese dalla Parrocchia festeggiano in giugno: 13 - 24 - 29, rispettivamente a Giamosa, a Canzan e a Salce.

Dopo l'esperienza di un po' di festa sul sagrato della chiesa, iniziata qualche anno fa da un gruppo particolare per San Pietro, anche a Giamosa e a Canzan la tradizione è ormai consolidata ed è una nota molto bella di festa che continua (dopo una S. Messa ben preparata e ben vissuta) tra amici, col frutto della collaborazione delle persone della frazione ed anche, qualche volta, con l'intervento di persone che vengono da fuori.

Segno che le cose ben fatte piacciono a tutti e che la pratica della fede può e deve diventare anche un momento di aggancio, di amicizia, di unità.

GREST 1995

È comincerà martedì 4 luglio e proseguirà per tutti i martedì e giovedì di luglio e agosto. È una formula

ormai collaudata, i giovani che la animano sono sempre entusiasti, anche se sempre più impegnati in esami di università, le famiglie grate per questa collaborazione che viene loro offerta nell'impegno educativo dei figli...

I ragazzi saranno intrattenuti dalle ore 15.00 alle 18.00. Per ragioni organizzative, sarebbe bene che i "grestini" non arrivassero (come gli anni scorsi) troppo in anticipo sull'orario di inizio! Con il grazie degli animatori.

POST-CRESIMA

Una esperienza nuova, originalissima. Gli invitati erano 8 ragazzi della terza media e sette della prima superiore. Dopo un inizio abbastanza partecipato, i ragazzi si sono ridotti a 4-5 ma (e qui sta il bello e la novità positivistissima) gli animatori sono andati aumentando, per cui avreste potuto entrare nella saletta degli incontri e vedere 4-5 alunni e 7-8 'maestri'!

Ma i 4-5 che hanno perseverato fino alla fine, si ricorderanno che ci sono stati dei giovani che per stare con loro hanno donato tempo ed impegno di preparazione?

Una risposta del Papa

Un gruppo di ragazzi e ragazze della parrocchia ha mandato un plico di lettere al Papa, per dirgli 'grazie' per la lettera che Egli ha scritto per tutti i bambini e ragazzi del mondo, nell'anno internazionale della famiglia.

È giunta la risposta che vi doniamo in riproduzione autentica.



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 23 marzo 1995

Cari ragazzi,

il Santo Padre ha accolto con piacere il vostro ringraziamento per il dono della Lettera ai bambini del mondo intero.

Egli augura a ciascuno di voi serenità e letizia e, nell'esortarvi ad essere sempre e dappertutto testimoni e portatori di pace, vi imparte di cuore la Benedizione Apostolica, che volentieri estende ai familiari, al Rev.do Parroco ed ai Catechisti.

Anch'io vi invio un saluto, auspicando per voi ogni desiderato bene.

(Mons. L. Sandri, Assessore)

Ai ragazzi della Classe II di Catechismo
Parrocchia S. Bartolomeo

Salce di Belluno

Bello, no?

Dove non arriviamo spesso noi adulti, arrivano i piccoli. Ma è sempre stato così e Gesù lo sapeva... «se non diventerete come bambini, non entrerete...».

Grazie ragazzi della vostra semplicità e fiducia. Con voi così, il domani potrebbe essere anche tanto più bello dell'oggi.

25-31 agosto 1995

Gita - Pellegrinaggio PRAGA - CZESTOCHOWA

Ci andremo e saremo di due comunità parrocchiali: Salce e Valle di Cadore. Dopo una breve sosta a Salisburgo (Austria), arriveremo nella serata del 25 agosto a PRAGA. Due giorni per la bella capitale della Repubblica Ceca (26 e 27 agosto). Il 28 ci trasferiamo in Polonia, arrivando a sera a CZESTOCHOWA, dove pernoteremo, celebreremo la Messa del mattino del 29 agosto. Pranzereemo a Wadowice (paese natale del Papa) o a AUSCHWITZ (il più tristemente celebre dei campi di concentramento nazisti). Saremo a BRNO per la cena e notte. La mattina del 30 arriviamo a VIENNA, dove, dopo pranzo, faremo una visita guidata nella città. Rimarremo a Vienna fino alla mattinata del 31, quando, dopo aver pranzato a GRAZ, arriveremo per la pizza in Italia.

Nelle nostre chiese

L'altare della Beata Vergine Addolorata

Chi frequenta la nostra parrocchiale, si è accorto che l'altare (non la parte inferiore e la mensa che non sono artisticamente pregevoli né d'autore) dedicato alla Madonna, è stato asportato. Non un furto, evidentemente, ma dalla Ditta di restauro di Venezia-Tessera, NERINA NAHABED, per restituircelo possibilmente com'era quando è stato costruito dall'intagliatore bellunese Giovanni Auregne, che con la sua "scuola" ha lavorato fra gli anni 1643 - 1675.

Ma sul valore dell'opera avremo modo di parlare più a lungo quando lo riavremo in chiesa, riportato allo splendore originale. Perché è appunto questo l'impegno dei restauratori: non indorare, non abbellire, ma riportare alle origini... e per



questo lavoro delicato (non si sa mai quanti strati di pittura od altro ci sono sopra l'originale) occorre molta pazienza e tempo.

Abbiamo chiesto: per Natale lo riavremo in chiesa? Potrebbe essere una data interessante, ci è stato risposto, ma non sarà facile.

Più probabile per Pasqua 1996.



I lavori nella chiesa di San Fermo

All'interno della prestigiosa chiesa di San Fermo, fervono i lavori del cantiere aperto dalla Soprintendenza di Venezia, a carico del Ministero per i beni culturali ed ambientali. Le impalcature sono erette, gli oggetti d'arte ben protetti ed assicurati... C'è un sacco di lavoro in vista e quando sarà terminato, l'interno sarà una gioia per gli occhi e per il cuore. L'esterno?

Per ora solo provini per il colore degli intonaci, ma l'Impresa Renzo Lavina si sta approntando per cambiare il tetto e rifare gli intonaci di tutta la struttura. Alla fine, anche l'involucro esterno che contiene tanta ricchezza d'arte e di storia, sarà bello e decoroso.

Crediamo che sarà prima dell'inizio della brutta stagione.

Nella chiesetta di Canzan

La mattina del 29 giugno si sono aperti i cantieri anche presso la chiesetta di San Giovanni a Canzan: rifacimento completo della copertura, che, specialmente in questi ultimi tempi, mostrava proprio tutta la sua rovina, fino a lasciar filtrare

le acque all'interno. Dopo varie ricerche, proposte ecc., finalmente la Ditta De Cian Albino è arrivata. Quando questo numero del bollettino sarà nelle vostre mani, forse i lavori saranno anche già terminati. Ed un'altra... è a posto!

“Il Vangelo della Vita”

“Il Vangelo della vita non è esclusivamente per i credenti, è per tutti. La questione della vita e della sua difesa e promozione non è prerogativa dei soli cristiani. Anche se dalla fede riceve luce e forza straordinarie, essa appartiene a ogni coscienza umana che aspira alla verità ed è attenta e pensosa per le sorti dell'umanità. Nella vita c'è sicuramente un valore sacro e religioso. Ma in nessun modo esso interpella solo i credenti - si tratta infatti del un valore che ogni essere umano può cogliere anche alla luce della ragione e che perciò riguarda necessariamente tutti. Per questo la nostra

azione di “popolo della vita e per la vita” domanda di essere interpretata in modo giusto e accolta con simpatia. Quando la Chiesa dichiara che il rispetto incondizionato del diritto alla vita di ogni persona innocente dal concepimento alla sua morte naturale - è uno dei pilastri su cui si regge ogni società civile, essa vuole semplicemente promuovere uno Stato umano, uno Stato che riconosca come suo primario dovere la difesa dei diritti fondamentali della persona umana specialmente di quella più debole”.

(Giovanni Paolo II. Evangelium vitae. n. 101)

Scuola Materna

Il nuovo Consiglio di Amministrazione

Eletto il 26 marzo scorso e di cui abbiamo dato notizia sul Bollettino di Pasqua, ha scelto nel suo interno le cariche sociali:

- Presidente Gaetano Tenin
- Vicepresidente Fulvio Bortot
- Economo Fabrizio D'Incà
- Segretario Mario Kelemina.

Ai nuovi dirigenti, l'augurio di buon lavoro a servizio di una istituzione che ha accumulato per il passato prestigio e ammirazione, sia all'interno della parrocchia che nei dintorni.

Festa coi genitori

Una località diversa ogni anno viene scelta per la festa dei bambini dell'asilo e dei loro genitori e parenti.

Quest'anno lo scenario è stato quello del Centro Papa Luciani a Col Cumano di Santa Giustina, che fin dal tardo mattino si è animato delle voci dei piccoli ospiti. Dopo la Messa celebrata per loro nella cappella, il pasto nei refettori dell'accogliente centro di spiritualità e quindi giochi e canti all'anfiteatro.

Con questa festa ed altri piccoli incontri (a Noal di Sedico o nei dintorni della chiesa di San Pietro in Salce) si conclude praticamente l'anno scolastico 1994-95.

Ai bambini, specialmente a quelli che lasciano per passare alle elementari e al personale, auguri di buone vacanze.

Padrini, confessione, comunione - convivenza, matrimonio solo civile

PER CAPIRE

Oggi ci si trova sempre più spesso nella spiacevole situazione di dover dire di no ad alcune richieste: chiarire i motivi porterà certamente ad una reciproca maggiore comprensione e ad evitare antipatici malintesi.

Premesse

Per prima cosa bisognerà stabilire se la fede cristiana è una formalità o una cosa importante: ognuno ha la sua idea, ma per noi è una realtà molto importante e abbiamo piacere che questa convinzione venga rispettata. Secondo: la religione cristiana non è una religione fai-da-te dove ciascuno sceglie gli ingredienti che gli piacciono, scartando quelli che non comodano. Le regole sono scritte nel Vangelo e solo la Chiesa ha il compito di aiutarci a capirlo correttamente nelle diverse situazioni storiche in cui si è chiamati a viverlo: o lo si accetta così, oppure si coltivano altre convinzioni avendo però l'accortezza di cambiare l'etichetta, dato che è cambiato il contenuto.

Il matrimonio di chi è cristiano

Stabilito quanto sopra, è facile comprendere bene anche quello che segue. Se prendiamo il Vangelo (lo avete tutti?) per aprirlo in Matteo 5, 31-32 e 19, 7-9 (il primo numero indica il capitolo, gli altri due il versetto di inizio e fine) dobbiamo concludere che per un cristiano non c'è altra forma di vita coniugale che il matrimonio indissolubile che Gesù ha reso sacramento. Quindi non può essere sciolto da divorzio e per questo non si può contrarre il sacramento del matrimonio con una persona sposata in chiesa e poi divorziata; così un cristiano non può vivere con un'altra persona come se fosse sposato, se sposato non è; e colui che si sposa solo civilmente in sostanza dice di non credere nel sacramento del matrimonio e, di conseguenza, in tutti gli altri sacramenti.

E' una situazione difficile

Lasciate che chiarisca anche un altro punto. Per ricevere gli averuasi tutti i sacramenti (es. la comunione)

bisogna essere "in grazia di Dio": cioè la nostra amicizia con il Signore non deve essere disastrosa da colpe gravi. Se uno è consapevole di averne, può chiedere perdono con la confessione. Per ricevere il perdono bisogna essere pentiti; ma come si può essere pentiti se si ha intenzione di continuare a vivere in quella situazione di cui si dovrebbe chiedere perdono?!

E qui non è questione di confessori con manica di taglia 36 o 48: se non si è pentiti neppure diecimila assoluzioni porterebbero il perdono.

Una differenza

È vero che ci possono essere persone perfettamente in regola sotto l'aspetto coniugale e fuori di posto in cose molto più gravi: anche (soprattutto per esse) vale quanto detto fin ora. C'è una differenza però, non importante per quanto riguarda la sostanza delle cose, ma rilevante per certe conseguenze. Mentre non ci si può permettere di giudicare nessuna persona come colpevole, perché lei e Dio solo conosce la sua coscienza, viceversa si può dire se le situazioni in cui uno vive apertamente (es. convivenza) sono secondo quello che insegna il Vangelo o no.

Allora, con tutto il rispetto per la persona che deve essere lasciata libera di decidere come vuole e rispettata, non è fuori di posto - è la verità - dire che sotto questo punto di

vista uno non vive da cristiano.

Come si può pretendere di far da padrini nel battesimo o nella cresima (a meno che non la si ritenga una pura formalità: allora poco costa rinunciare!) impegnandosi ad essere educatori nella fede, e vivere nello stesso tempo in situazioni che non sono secondo la fede?

Condizioni per essere padrini

Per questo vengono richieste dalla Chiesa le seguenti condizioni per fare da padrino:

"Le disposizioni ecclesistiche esigono che il padrino/madrina abbia l'attitudine e l'intenzione di esercitare questo incarico; abbia compiuto sedici anni; sia cattolico e abbia già ricevuto la Cresima e l'Eucaristia; conduca una vita conforme alla fede e all'incarico che assume; non sia irretito da alcuna pena canonica legittimamente inflitta o dichiarata.

Non è ammesso chi vive in situazione matrimoniale irregolare (divorziato risposato, convivente solo di fatto, sposato solo civilmente)."

Significa esser cacciati fuori dalla Chiesa?

Spiegato questo, c'è molto altro da aggiungere. E' vero che ci sono queste restrizioni, tuttavia chi vive in situazione matrimoniale irregolare non è visto come uno che è escluso dalla comunità ecclesiale, perché ci si rende conto delle difficoltà e delle sofferenze che possono aver deter-

minato questo stato di cose. Sentite cosa dicono i vescovi italiani in un documento al riguardo:

"I divorziati risposati devono essere aiutati a partecipare, nella loro situazione, alla vita di fede e di carità della comunità cristiana.

Essi, infatti, hanno particolare bisogno di porsi in ascolto della parola di Dio proclamata dalla Chiesa, non solo perché conservino la fede ricevuta col battesimo, ma anche perché ne seguano la dinamica di conversione e ritornino a vivere il matrimonio cristiano indissolubile.

In tal senso i divorziati risposati possono prendere parte agli incontri di catechesi e alle celebrazioni penitenziali comunitarie non sacramentali.

La Chiesa inoltre, mentre prega per loro, domanda ai divorziati risposati di tener vivo il dialogo con Dio: nell'umile e fiduciosa preghiera potranno trovare gli aiuti spirituali per la loro situazione di vita.

In particolare, la Chiesa li invita a partecipare, in forza del battesimo ricevuto, alla messa, quale momento fondamentale della vita e della preghiera del popolo di Dio anche se non possono ricevere il corpo e il sangue del Signore.

E' evidente che i divorziati risposati non possono svolgere nella comunità ecclesiale quei servizi che esigono una pienezza di testimonianza cristiana, come sono i servizi liturgici e in particolare quello di lettore, il ministero di catechista, l'ufficio di padrino per i sacramenti

E come la Chiesa non si stanca di illuminarli con la parola di Cristo e di spingerli a un'esistenza morale ispirata alla carità così i divorziati risposati devono volentieri lasciarsi coinvolgere in tutte quelle opere materiali e spirituali di carità che edificano la comunità ecclesiale e che promuovono una convivenza umana più ordinata e seconda.

Un particolare impegno dovrà essere posto nel compito educativo dei figli, forma primaria di servizio alla Chiesa e alla società».

Ci sarebbero altre precisazioni da fare, ma di questo scriverò un'altra volta. Spero che quanto detto fin qui serva a chiarire le posizioni e a rendere sereni i rapporti anche in queste difficoltà.

D. D. F.



Domenica 23 aprile 1995: al Centro Giovanni XXIII di Belluno, il Convegno dei Sacristi del Triveneto. Sono stati accolti dall'assistente diocesano Mons. Giuseppe Fant e dal vice presidente Carlo Dallo, che ha tenuto anche una breve relazione.

LA COMUNIONE DEI BENI

PER IL BOLLETTINO n. 4/94

Dalle frazioni (in ordine alfabetico)

Bettin 249.000; Canal 103.000; Canzan Alto 60.000; Canzan Basso 55.000; Casarine 62.000; Col di Salce 100.000; Giamosa 171.000; Marisiga 163.000; Peresine 44.000; Pramagri 88.000; Salce 301.000; San Fermo 49.000.

PER IL BOLLETTINO n. 1/95

Dalle frazioni (in ordine alfabetico)

Bettin 278.000; Canal 35.000; Canzan Alto 61.000; Canzan Basso 35.000; Casarine 69.000; Col di Salce 181.000; Giamosa 154.000; Marisiga 183.000; Peresine 38.000; Pramagri 67.000; Salce 262.000; San Fermo 41.000.

Altre offerte

Giovanni Broi - Codroipo 50.000; Carla Rech - Ponte nelle Alpi 50.000; Tormen Silvano 50.000; Paola Piccolin 20.000; Elvira De Luca 10.000; Giambattista Arrigoni 50.000; De Bona Vilma 50.000; Melita Bortot 70.000; De Col Diego (Sedico) 50.000; Bolzan Corinna 30.000; Mario Carlin - Belluno 50.000; Francina Nori - Trento 20.000; N.N. 10.000.

Spese per il Bollettino 4/94

Tipogr. Nero su bianco (96.000 x 8 pagina)	768.000
Spedizione	140.000
Foto	26.000

Spese per il Bollettino 1/95

Tipografia Piave (73.000 x 6 pagina)	438.000
Spedizione	125.700
1000 Buste per spedizione	70.000
Fotografie	13.000

PER LE OPERE PARROCCHIALI

In memoria

- di Paolina Somnavilla, la famiglia 200.000; la cognata Giuseppina (Merano) e nipoti Bruna e Mario 100.000; Orsolina Dallo 50.000.
- di Adelia De Nard, la famiglia Enrico De Nard 100.000; la zia Elena 70.000.
- di Angela Carlin, i fratelli Dino e Giovanna 100.000.
- di Angela Colle in Bortot, la famiglia 100.000.
- dei genitori, Giulio e Maria De Menech 500.000.
- di Praloran Amelia, nel I anniv. la famiglia 200.000.
- di Maria Francini, i fratelli 80.000.
- di Mirei Dalla Rosa Valt, la famiglia 700.000; N.N. 100.000.
- dei genitori, Nella Dal Pont 70.000
- della madre, Giuseppina Triches, per fiori di Pasqua 150.000.

In occasione

- del matrimonio della figlia Nicoletta, Lidia Zago 50.000.
- del Battesimo di Marco Coden, N.N. 200.000; i nonni Coden 100.000.

- della PRIMA COMUNIONE 1995: **Elettra De Biasi**: i genitori 200.000 e nonna Laura 40.000. **Sara De Min**: i genitori 50.000 e i nonni Colbertaldo 50.000; **Sara Zanette**: i genitori 100.000; **Matteo Stefani**: i genitori 100.000; **Carolina Dalle Mule**: i genitori 100.00 e i nonni 100.000; **Daniela Coletti**: i genitori 100.000 e la nonna Coletti 50.000; **Daniel Da Rech**: i genitori 50.000.

- della I^a Comunione di Marco Canal, i nonni 100.000.

- del matrimonio, Silvia Lorenzon e marito 500.000.

- del matrimonio di Martina Castello, i genitori, 200.000.

Altre offerte

Famiglia Bampo 50.000; N.N. 100.000; Carlo Fiabane-San Fermo 50.000; Luigia Da Rold - San Fermo 50.000; Venturini Ivano Fermo 50.000; Santo Sepolcro (a mezzo incaricato della Scuola dei Mort) 2.020.000; N.N. 70.000; Giovanni Canal 50.000; Celestina Dallo, per Fiori di Pasqua 43.000; N.N. 50.000; Pietro dell'Eva 70.000; Fant Elisa Reolon 35.000; Walter De Barba 50.000; Eugenio Da Rold 50.000; Augusta Marcolina 15.000; Mario Dell'Eva per la Chiesetta di Canzan 35.000; N.N. 300.000; N.N. 15.000; Ernesta Fagherazzi 30.000; a Carlo Dallo, per fiori, le Mamme dei Bambini della prima Comunione 100.000; Elisa Sacchet 35.000; Ida Andrich 50.000; N.N. 50.000; Merlin Sponga Filomena 15.000; Ida Bortot, on. B.V. 10.000; Gino Tavi 50.000.

PER LA SCUOLA MATERNA

- occasione funerale di Paolina Somnavilla 86.000;
- occasione funerale di Angela Colle 45.000;
- occasione funerale di Mirei Dalla Rosa 88.000;
- occasione funerale di Lina De Menech 50.000;
- Ada Carlin 20.000; Mem. Angela Carlin, i fratelli Dino e Giovanna 100.000; Gruppo Alpini di Salce 100.000; mem. di Mirei dalla Rosa Valt 300.000; mem. di Jole e Carlo Calbo, le famiglie Fresia e Valletta 500.000; N.N. 50.000; le mamme dei bambini dell'Asilo, in occas. della festa di metà quaresima 100.000; la famiglia di Cadorin Aldo in memoria di Carlin Amabile ved. Cadorin, ha donato materiale didattico e giochi vari; la Parrocchia 1.000.000.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica Autor. del Tribunale di Belluno: 25.10.1985
Sac. Tarcisio Piccolin, redattore
Mario Dell'Eva, direttore responsabile
Tipografia Piave - Belluno

LETTERA AL DIRETTORE

Ho letto con interesse nel precedente numero che il Consiglio di Amministrazione della Scuola Materna è stato rinnovato. Io, che sono sempre stato vicino alle sorti dell' "Asilo", prima frequentandolo, poi facendone un "campo base" del C.T.G., quel meraviglioso gruppo di giovani senza etichetta e senza confini, poi beneficiandone della struttura come Gruppo Alpini, ma soprattutto legato affettivamente, lasciata la Parrocchia nel trasferirmi a Bribano, per quei valori morali che si tramandano di padre in figlio.

Provo sempre molta soddisfazione nel vedere tante persone del volontariato rendersi disponibili per tenere in vita ed amministrare questa "nostra istituzione" che non è altro che il frutto di tanti sassolini portati con generosità, per oltre mezzo secolo, da tutti i parrocchiani di Salce.

Come capo del Gruppo Alpini mi sento in dovere di ringraziare l'Amministrazione uscente per l'ospitalità che ci ha sempre dato in occasione delle nostre manifestazioni più significative, ma di ringraziarla anche aver amministrato in modo oculato, nella speranza che anche la nostra sensibilità abbia concorso ad ottenere i risultati raggiunti.

Al nuovo Consiglio - e vedo con mia meraviglia che è stato completamente rinnovato, tranne un consigliere dai capelli "bianchi" - vada il mio augurio di buon lavoro, consapevole che il gruppo Alpini sarà sempre vicino alle esigenze degli amministratori, ma anche convinto che ci sentiremo sempre ospiti ben graditi quando ne avremo bisogno.

Ezio Caldart

Quanto sopra espresso da Ezio Caldart, mio Capo Gruppo Alpini, ricalca quello che ho espresso pubblicamente all'assemblea della Scuola Materna e cioè plauso alla vecchia Amministrazione per aver tenuto, nei tre anni di mandato, in piedi la "nostra" scuola "Luigi Aldo Carli", aver chiuso moralmente e finanziariamente in attivo ed è quello che noi parrocchiani e io già Presidente per molti anni, vogliamo e ci auguriamo avvenga anche per l'avvenire.

Alla nuova Amministrazione non posso che raccomandare pieno accordo fra di

loro, con unità d'intenti, fiducia nell'avvenire e nel buon cuore della gente e soprattutto CREDERE nell'istituzione dell' "Asilo". E infine, come segretario del Gruppo Alpini di Salce, raccolgo il desiderio del Capo Gruppo e del Consiglio per unire un piccolo contributo. E' poco, ma tanti pochi fanno il tanto e... soprattutto serva da esempio.

Mario Dell'Eva

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

SACRO FONTE

4. CODEN MARCO di Lucio e Giacomini Daniela, Via del Boscon, n. il 31 gennaio 1995 e battezzato il 30 aprile 1995.

SPOSATI IN CHIESA

2. SILVIA LORENZON sposa ROBERTO LASCIARREA a Salce il 10 giugno 1995.
3. MARTINA CATELLO sposa PAOLO DE BONA a Salce il 24 giugno 1995.

FUORI PARROCCHIA:

- NICOLETTA NORBE sposa FURIO BALBINOT nella Parrocchia del Duomo il 30 aprile 1995.

I NOSTRI MORTI



4. SOMMAVILLA PAOLINA ved. Triches, di anni 87, dec. il 31 marzo 1995 a Pederobba.
5. COLLE ANGELA ved. Bortot, di anni 75, dec. il 25 aprile 1995 a Castiglione Fiorentino-Arezzo.



6. DALLA ROSA MIREI ved. Valt, di anni 72, dec. il 16 maggio 1995.
7. DE MENECH LINA di anni 64, dec. il 21 giugno 1995 a Levego, dov'era nato, ha avuto sepoltura.



- TORMEN GIUSEPPE, di anni 70, dec. a Conegliano il 13 aprile 1995.